

Per il Comune di Valle si profila un grande futuro

Un simposio internazionale di architettura getta le basi dello sviluppo di un albergo diffuso per il centro storico

VALLE | Castel Bembo, sede della Comunità degli Italiani di Valle, ha ospitato un simposio internazionale di architettura incentrato sul futuro del centro storico di questo piccolo grande Comune istriano di mille abitanti e con una delle percentuali più elevate di popolazione di nazionalità italiana dell'Istria. Alla tavola rotonda erano presenti i migliori esperti delle Facoltà di Architettura più vicine all'Istria, ossia Aljoša Dekleva della AVVS slovena, Tadej Glažar della Facoltà di Architettura di Lubiana, Armando Dal Fabbro e Paolo Faccio dell'IUAV di Venezia, Tina Gregorić Dekleva dell'Università di tecnologia di Vienna e Alan Brown della Facoltà di Architettura di Zagabria. Il simposio è stato moderato dai rinomati architetti Silviye Novak (Studio3LHD) e Kata Marunica (NFO), che in precedenza avevano già lavorato su diversi progetti nell'ambito del primo Piano di sviluppo di Valle, risalente a circa dieci anni fa. All'evento hanno aderito un centinaio di persone, tra cui numerosi architetti ed esperti di beni culturali dell'Istria e di Fiume, che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di partecipare a un convegno di assoluto livello tecnico-scientifico, che sicuramente saprà gettare le basi del futuro sviluppo di questo Comune. Il convegno è stato organizzato



Un momento dei lavori

dalla Società "Mon Perin", proprietà dell'omonima associazione formata da un centinaio di vallesi, perlopiù giovani, che con l'aiuto di alcuni investitori esterni dieci anni fa hanno creato un capitale sociale di 31 milioni di kune, avviando nel Comune un forte ciclo d'investimenti. In quegli anni la Società ha preso in affitto a lungo termine gli impianti turistici di San Polo e Colonne e oggi contribuisce alle entrate comunali nella misura del 22 per cento. I risultati ottenuti dalla società sono stati presentati dal presidente del Consiglio d'amministrazione, Plinio Cuccurin, che ha spiegato come il progetto "Mon Perin" sia partito dagli stessi cittadini, che hanno pure approvato un documento per lo sviluppo turistico sostenibile del territorio, valorizzando le grandi risorse naturali e culturali del luogo. Tra i punti base di quel progetto figurano la creazione di un albergo diffuso per il centro storico, che vede la partecipazione

degli enti commerciali e degli affittacamere privati. In questi dieci anni è maturata una nuova generazione di giovani vallesi, che sono stati stipendiati dal Comune per ricoprire i ruoli dirigenziali nel suo futuro sviluppo turistico. A conclusione del dibattito si è deciso di effettuare un'analisi della situazione attuale, coinvolgendo sia esperti di conservazione dei beni culturali che di architettura, per conoscere meglio le peculiarità, il potenziale, ma anche eventuali problemi che si potrebbero incontrare nella ristrutturazione del centro storico. Tale analisi dovrebbe essere svolta il mese prossimo. Una volta ottenuti tutti i dati rilevanti, gli architetti proporranno le migliori opzioni per lo sviluppo del luogo, che verranno poi riproposte alla cittadinanza per individuare la soluzione migliore, ossia quella in grado di rispettare il principio di sviluppo sostenibile, che rimane un caposaldo del futuro di Valle.

Sandro Petruz